

# La prova sul velluto dei novanta aspiranti architetti

## GIORNI DEI TEST

Volto disteso e ottimista quelli dei 90 candidati che, ieri mattina, si sono sottoposti al test d'accesso al corso di laurea magistrale in Architettura dell'Università d'Annunzio di Pescara. Una strada verso la laurea che passa per 60 domande a risposta multipla riguardanti matematica, fisica, cultura generale, logica, storia, disegno e rappresentazione. A partire dalle 11 gli aspiranti architetti hanno avuto 100 minuti a disposizione, anche se i primi a terminare la prova hanno guadagnato l'uscita con 20 minuti di ritardo sul termine della prova, fissato alle 12.40. Test d'accesso che comunque non ha destato particolare preoccupazione dato che

quest'anno i posti a disposizione sono 220, a cui se ne aggiungono cinque per i cittadini non comunitari, molti di più rispetto a quelli richiesti. Così ai candidati basterà raggiungere la soglia minima di 20 punti, per entrare nella graduatoria nazionale e avere il posto assicurato nella facoltà di Architettura pescarese.

Una sede ambita, che ha visto partecipare al test d'accesso studenti provenienti anche da Basilicata e Puglia: «Sono qui un po' perché mi piace la città e un po' perché so che questa facoltà è una delle migliori - conferma Dorian Di Ponte da Foggia». Della stessa opinione la candidata corregionale Elisa Spagna: «Vengo da Lecce - racconta -, sono qui per fare un'esperienza fuori da casa, e poi l'Università



Elisa Spagna

**CON 220 POSTI  
DISPONIBILI  
AI CANDIDATI BASTERA'  
RAGGIUNGERE  
LA SOGLIA MINIMA  
DI VENTI PUNTI**



Davide Masciarelli  
e Grazia Giannandrea

di Bari non mi è piaciuta per struttura e docenti». Venendo all'esecuzione della prova, matematica e fisica sono state le materie più ostiche da affrontare: «Me lo aspettavo più semplice - ammette Andrea Di Giacomo da Chieti -, ho avuto qualche difficoltà alle domande di fisica, ma penso che alla fine sia andata bene». Per prepararsi, tutti i candidati hanno acquistato gli alpha test simulando la prova d'accesso: «Ho studiato per cinque mesi su questi testi - ricorda Laura Luciani da Francavilla al mare - e alla fine sono ottimista sul risultato». Tanti i sogni nel cassetto dei giovani partecipanti, alcuni dei quali hanno scoperto la vocazione all'architettura frequentando altre facoltà: «Ho già preso una laurea triennale in Ingegneria -

confida Davide Masciarelli da Canosa Sannita (Chieti) -, ma frequentando il corso ho capito che ero più portato per il disegno e quindi per l'architettura. E poi, se dovessi farcela, mi riconoscerebbero diversi esami del corso precedente». Il desiderio di tutti o quasi, neanche a dirlo, è quello di mettersi in proprio e aprire uno studio di progettazione. Un sogno da realizzare a tutti i costi: «Ho sempre voluto iscrivermi a questa facoltà - afferma Grazia Giannandrea da Pescara - e spero di aver superato il test perché mi sono iscritta solo qui, dato che ci tengo. Mi sono appassionata guardando programmi televisivi sul tema, durante i quali si parlava di case e arredi».

**Davide De Amicis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA